

TEATRO ALLE 16,30 A BAZZANO L'EVENTO DIRETTO DA PUNZO

In piazza per un sogno

Per partecipare bastano un libro e una valigia

MERCUZIO persona, filosofo, artista, personaggio minore del dramma scespiriano *Romeo e Giulietta*, ucciso fisicamente per mano di Tebaldo con un colpo di spada, ma ferito prima, psicologicamente, dalle parole dell'amico Romeo, che lo accusò di parlare del nulla, di essere leggero, senza comprenderne l'animo del sognatore e lo spirito libero. A lui è dedicato l'evento portato in scena oggi alle 16.30, in piazza Garibaldi, a Bazzano, dalla **Compagnia della Fortezza** che (nell'ambito della due giorni di mobilitazione in difesa dell'arte e della cultura organizzata dal Teatro delle Ariette e Cantharide) proporrà una rappresentazione collettiva intitolata appunto *Mercuzio non vuole morire*. La regia è di Armando Punzo. La partecipazione allo spettacolo è libera e gratuita: è bene portare soltanto

una valigia e un libro.

Punzo, perché un personaggio poco noto ai più per una rappresentazione collettiva?

«Tutti conoscono le vicende di Romeo e Giulietta, anche chi non ha studiato, chi non ha una grandissima cultura. Pochi, invece, sanno chi è Mercuzio, amico dei Montecchi, uomo capace di lunghi e suggestivi discorsi. Mercuzio non vuole morire, non vuole piegarsi al volere del padre, di Shakespeare, ha bisogno di amici per vivere. La sua storia ha il grande potere di coinvolgere un pubblico eterogeneo».

Quindi il pubblico trova se stesso?

«Non solo, in una sorta di processo inconscio, di assoluta spontaneità, lo difende da subito, se ne fa carico, vorrebbe proteggerlo. Molti sbagliano il titolo e lo trasformano

in Mercuzio non deve morire, senza neppure accorgersene. Per noi è stata una rivelazione, che la dice lunga su quanto Mercuzio sia diventato il simbolo di un teatro di massa, in cui la gente partecipa emotivamente, prestandosi a costruire lo spettacolo con noi. Anche le persone che non frequentano normalmente il teatro, subiscono un processo di identificazione».

Secondo lei, perché?

«Perché Mercuzio è rappresentativo di chi riesce a vedere la realtà, standone al tempo stesso un passo fuori. Perché in ognuno di noi c'è un po' di Mercuzio, della sua voglia di sognare, di sperare, di distinguersi, di affermare la propria individualità. Anche Shakespeare è un po' Mercuzio, anzi non è riuscito ad esserlo».

Camilla Ghedini

CITANDO SHAKESPEARE
La **Compagnia della Fortezza** ha realizzato uno spettacolo dedicato a Mercuzio

